

## Rassegna del 01/06/2022

### CONFCOMMERCIO

Corriere della Sera Roma	<a href="#">Tecnologie digitali, nel Lazio è record di investimenti</a>	<i>Garrone Lilli</i>	1
Messaggero Cronaca di Roma	<a href="#">Digitale, cloud e software: così crescono le imprese</a>	<i>C.Moz.</i>	2

# Tecnologie digitali, nel Lazio è record di investimenti

## Assintel e Confcommercio: nel settore impiegati quasi 8 miliardi, il doppio della media italiana

**21%**

la quota di spesa digitale nazionale generata dalle imprese romane

**19**

mila euro è la cifra che ogni azienda della capitale spende in media all'anno per il digitale

### Previsione

Chevallard: «La domanda di digitale crescerà in modo esponenziale»

Le imprese romane e laziali hanno il record di investimenti in tecnologia e nel digitale. Quasi il doppio rispetto alla media italiana delle città e delle regioni, raggiungendo la cifra di 7 miliardi e 96 milioni di euro come capitale investito nel settore.

Sono questi i dati principali della ricerca Assintel (Associazione nazionale delle imprese Ict e digitali) e Confcommercio, dove è anche scritto che le imprese della capitale hanno generato il 21 per cento della spesa digitale nazionale, grazie anche alla presenza della pubblica amministrazione, con una spesa media annua per azienda di 19 mila euro, il doppio esatto rispetto alla media annua delle imprese italiane.

Sul podio degli investimenti in innovazione previsti dalle imprese nel 2022 troviamo la creazione di nuovi modelli di relazione con i clienti per quasi il 40 per cento di esse, seguita dall'adozione di piattaforme digitali per migliorare i processi di vendita, con quasi il 30 per cento. Al terzo posto l'attenzione alla sostenibilità: una impresa su quattro dichiara di voler investire in quest'area.

Non solo. Il Lazio supera la media italiana nella ricerca di «modelli di business improntati alla sostenibilità» con ol-

tre il 29 per cento. L'unico punto sul quale la regione deve ancora crescere è l'internazionalizzazione delle attività che sono a poco più del 10 per cento. Sempre andando a consultare i dati della ricerca si osserva anche come il 39 per cento delle imprese laziali afferma di avere un buon livello di cultura aziendale dell'innovazione, ma ritiene necessario aumentare gli sforzi per arricchire la base di competenze digitali interne, obiettivo che passa anche attraverso investimenti in formazione.

«L'innovazione tecnologica è un settore di grande rilevanza ma non sufficientemente incentivato: è infatti difficile nell'immaginario collettivo che si faccia coincidere l'immagine di Roma con questo comparto, eppure questo rapporto dimostra l'opposto», dichiara il commissario di Confcommercio Roma, Pier Andrea Chevallard: «Il futuro - aggiunge - a breve ci farà incontrare una domanda di digitale in crescita in modo esponenziale ed è essenziale essere pronti anche di fronte al Pnrr che è una grande occasione che non va assolutamente sprecata». Per Giovanni De Carli, coordinatore di Assintel Roma, «dobbiamo riuscire a chiudere un ideale "quadrilatero dell'innovazione" fra imprese e istituzioni, per poter imprimere una svolta alla transizione digitale di tutto il sistema».

**Lilli Garrone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Digitale, cloud e software: così crescono le imprese

**NELLA REGIONE  
PIÙ DI 380 MILA AZIENDE  
SONO "DIGITALIZZATE"  
CONFCOMMERCIO:  
L'INNOVAZIONE  
FUNZIONALE AL PNRR**

**NEL 2021 INVESTITI  
NEL LAZIO PIÙ  
DI 7 MILIARDI DI EURO:  
LA TECNOLOGIA  
COME VOLANO DI  
CRESCITA E SVILUPPO**

## L'INDAGINE

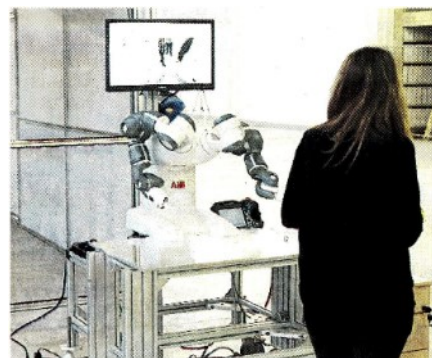
Sempre più imprese che investono nel digitale, nelle "reti" di comunicazione, nei software per migliorare le performance di un'attività o di una società. Quale che sia l'utilizzo finale, il mercato dell'Ict laziale, ovvero le tecnologie riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione, è il secondo in Italia per volume di spesa, soprattutto grazie alla forte presenza della pubblica amministrazione centrale. I dati - presentati a Roma da Assintel, l'Associazione nazionale delle imprese Ict, insieme a Confcommercio - parlano chiaro: le imprese di settore del Lazio hanno generato nel 2021 il 21% della spesa digitale nazionale, investendo 7 miliardi e 96 milioni di euro. La spesa media annua per azienda è di quasi 19 mila euro, un dato che risulta doppio rispetto alla media annuale delle imprese italiane. Ben 380.527 sono le imprese laziali "digitalizzate" ovvero il 10% del totale nazionale e in vista della chiusura dell'anno in corso il trend è in crescita costante. Sul podio degli investimenti in innovazione previsti ci sono la creazione di nuovi modelli di relazione con i clienti per quasi il 40% di esse, seguita dall'adozione di piattaforme digitali per migliorare i processi di vendita. Al terzo posto l'attenzione alla sostenibilità: una impresa su quattro dichiara investimenti in quest'area. Il Cloud si conferma essere poi il trend che abilita la trasformazione digitale.

## LA NECESSITÀ

Il 39% delle imprese laziali afferma di avere un buon livello di cultura aziendale dell'innovazione ma ritiene necessario aumentare gli sforzi per arricchire la base di competenze digitali interne, obiettivo che passa anche attraverso investimenti in formazione (dalle competenze digitali di base a quelle specialistiche, passando per gli ambiti giuridico-normativi che risultano significativi nei settori più regolamentati). «L'Ict è un settore di grande rilevanza ma non sufficientemente incentivato - commenta il commissario di Confcommercio Roma Andrea Chevallard - è infatti difficile nell'immaginario collettivo che si faccia coincidere l'immagine di Roma con questo comparto, eppure questo rapporto dimostra l'opposto contrario». Nei prossimi anni la domanda di digitale crescerà in modo esponenziale «ed è essenziale - conclude Chevallard - essere pronti anche di fronte al Pnrr che è una grande occasione che non va assolutamente sprecata e per questo c'è da risolvere al più presto il problema di accesso alle risorse umane formate». «Pnrr, pubbliche amministrazioni, aziende dell'offerta Ict e Imprese utenti sono i 4 vertici di un ideale "quadrilatero dell'innovazione" - aggiunge Giovanni De Carli, coordinatore di Assintel Roma e Lazio - che dobbiamo riuscire a chiudere per poter imprimere una svolta alla transizione digitale di tutto il sistema».

**C. Moz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un robot impiegato in un'azienda del Lazio. L'innovazione tecnologica passa anche attraverso l'intelligenza artificiale

